

ASSOCIAZIONE

Esce tutti giorni, eccettuato le Domeniche e le feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, 10 e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INIZIAZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuncio amministrativo ed edito 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garanzione.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 8 MARZO

Terminata o sospesa la discussione sull'Internazionale che secondo un dispaccio odierno dura tuttora all'Assemblea di Versailles, questa si occuperà domani di una interpellanza sulla dimissione del ministro delle finanze, il quale ha dovuto ritirarsi dal ministero per aver approvato dinanzi ai Giurati di Rouen gli statuti di fondi di cui era accusato l'ex prefetto imperiale Janvier de la Motte. Nulla si sa ancora del successore definitivo che sarà dato al Quierier, e sembra ben poco probabile la voce che si tratti di dare quel portafoglio al Perier, le cui idee economiche concordano pochissimo con quelle del signor Thiers. Del resto, stando ad un altro dispaccio odierno, si crede che dopo la votazione del progetto Lefranc, avverranno nel ministero francese ulteriori modificazioni.

Se il corrispondente parigino della *Perseveranza* è bene informato, la nuova maggioranza avrebbe preso ultimamente una decisione importante. I capi dei firmatari del famoso manifesto hanno stabilito che il loro partito resterà inattivo completamente, fin tanto che il modo di pagamento dei tre miliardi sia stato trovato, e il prestito che si propone conchiapato. Essi hanno consigliato questa decisione onde declinare l'immensa responsabilità in cui i manifestanti incorrerebbero, mettendo in pericolo la probabilità di liberare il territorio. Non solo non prenderanno nessuna iniziativa, ma si asterranno da qualsiasi atto che possa dar occasione ad incidenti importanti. È molto probabile che, dietro questa risoluzione, gli altri partiti imitino la riserva della maggioranza. In questo caso una nuova proroga del Patto di Bordeaux sarebbe il risultato della trattativa in parola, e il provvisorio attuale continuerebbe per molti mesi.

Un dispaccio odierno ci annunzia che il Papa riceverebbe in udienza mons. Chigi, nunzio a Parigi, e non vi aggiunge parola. A questo proposito rileviamo dal *Temps* che il nunzio prima di lasciare la Francia si è recato a visitare il presidente della Repubblica ed esporgli la ragione del suo viaggio improvviso. Il *Temps* soggiunge che corrono su ciò diverse voci e fra le altre quella che la sua gita possa riferirsi alla partenza del papa da Roma. Ora diamo peraltro di non ingannarci nel ritenere che il Papa, memore del proverbio *chi sta bene non si muove* continuerà a rimanere al Vaticano.

Alla Camera dei signori a Berlino è continuata anche ieri la discussione sulla legge scolastica, e Bismarck vi ha dichiarato che l'opposizione non fa atto patriottico suscitando al Governo delle difficoltà.

APPENDICE

ISTITUTI DI BENEFICENZA

DEL COMM. GIAN GIACOMO GALLETTI
NELL'OSSELA (Provincia di Novara)

La Carnia

Chi di voi, cortesi lettori (se pur ho l'onore di averne qualcuno), non ha visitata la Carnia, quella graziosa appendice della Provincia Friulana, che è costituita dalla porzione montuosa della valle del Tagliamento e torrenti che vi si immettono, ora qua ora là nelle sue tortuose spire, a Monte di Venzone, tanto celebre per le sue mummie?... Chi ebbe a percorrerla per semplice diletto, e specialmente chi vi accorse a ripararsi dagli ardori estivi o a rifarsi in salute colle acque solforose di Arta, non può a meno di conservare piacevoli rimembranze delle bellezze di cui tanto le fu larga natura, rese ancor più spiccate per il contrapposto delle deserte frane e nude rocce che si elevano maestose, e dei folti boschi e ameni pascoli che qua e là si stendono, non che per i profondi burroni che tratto tratto sboccano nel Tagliamento.

Il Tagliamento origina al monte Mauria a 1308^m di altitudine, e dirigendosi da ponente a levante scorre sino a Portis, ricevendo in vari punti i più importanti suoi confluenti che discendono dallo spartiacque tra il Friuli e la Carinzia, e precisamente presso Portis il Fella, che scendendo dalle più elevate vette delle Alpi Giulie o passando per Pontebba, dà luogo ad una vallata in cui dovrebbe passare la strada ferrata Pontebbana. Essa congiungerebbe Udine con Villacco, con immenso vantaggio delle Provincie Venete e dell'Italia tutta, perché mette per la via più breve nei principali centri della Germania, come venne le tante volte dimostrato all'evvidenza anche sul *Giornale di Udine*, che la ha sempre calorosamente propugnata, specialmente perché presenta uno dei valichi alpini più semplici, di breve sviluppo e senza passaggi sotterranei...

Nel decurso del Mauria a Portis, il Tagliamento

su tale argomento. Egli soggiunse che se l'opposizione vede meglio di lui, che si metta dunque al suo posto. Questo linguaggio è conforme al tenore di una lettera diretta da Bismarck ai presidenti della Società del bene pubblico a Lipsia, lettera in cui tra altro, era detto: « Posso assicurare che il regio governo prussiano, nel rispettare coscientemente i diritti e la libertà di coscienza di ogni confessione, non si lascerà deviare dalla legittima difesa dei diritti inalienabili dei poteri dello Stato, per gli attacchi a cui esso è esposto per parte degli avversari della cultura tedesca. Noi siamo sempre d'avviso che la Camera alta finirà per approvare la legge quale il Governo l'ha formulata e la Camera dei deputati approvata.

Un corrispondente da Vienna del *Pesti Naplo* ammonisce i polacchi a non sperare nell'assistenza d'alcuno se guastano la loro causa col ministero. Egli sostiene che il ministero nella sua proposta nella questione finanziaria fece più di quanto gli era prefigurato dal programma di componimento che venne stabilito in un consiglio di ministri presieduto dall'Imperatore; per cui i polacchi nel loro stesso interesse non dovrebbero rendere difficile al Governo l'agire secondo il suo punto di vista. Se oggi, conclude il corrispondente, si presenta loro un ponte di oro, ciò sarà per l'ultima volta.

La risoluzione presa dai radicali di unirsi agli altri gruppi dell'opposizione, cioè ai repubblicani, ai carlisti e agli alfonsini per la imminente campagna elettorale, è l'argomento all'ordine del giorno in Spagna. Il conservatore *Argos* dà alla coalizione dell'opposizione la qualifica di anti-nazionale e in un colla *Correspondencia* ed altri giornali conservatori lascia presentare che inaspettate difficoltà impediranno alla coalizione di durare concorde, finché si scioglierà prima delle elezioni. Questo presentimento è smentito da diversi giornali dell'opposizione o dalla stessa conservatrice *Politica*, la quale non s'illude sul significato e sull'importanza che ha la coalizione suddetta. Oggi peraltro un dispaccio ci annunzia che il Municipio è la Deputazione Provinciale di Madrid le hanno negato il loro appoggio. È questo un sintomo che non manca di un certo valore.

L'INTERNAZIONALE ALL'ASSEMBLEA DI VERSAILLES.

Il 4 marzo si aprì, nell'Assemblea francese, la discussione sulla legge presentata qualche tempo fa dal governo, contro l'Internazionale e simili associazioni. La legge, che venne dalla Commissione resa ancor più severa del progetto originale, puni-

sce di pene gravissime tutti coloro che si ascrivono fra i membri di quelle Società, oppure fanno propaganda o colletta a favore delle medesime. Naturale difensore dell'Internazionale dinanzi all'Assemblea, dice il *Corr. di Milano*, da cui togliamo questi ragguagli, doveva essere Tolain, deputato di Parigi, che fu uno di quegli operai francesi che, recatisi all'Esposizione di Londra nel 1862, ivi gettarono la prima pietra del troppo celebre sodalizio. Tolain non era allora quel feroce repubblicano che divenne più tardi. Fu mercé la intromissione personale del signor Rouher che poté ottenere il passaporto per Londra, e, giunto nella capitale inglese, egli si affrettò a presentarsi al principe Napoleone, commissario dell'Esposizione per la Francia.

Il principe diede a Tolain l'incarico, assai ben retribuito, di fargli delle relazioni sull'Esposizione, e questi, trovandosi così ben fornito di pecunia, poté restare più lungamente a Londra, e concertarsi con Odgers e con operai d'altri paesi sulla creazione dell'Internazionale. Questa non aveva sul principio alcun carattere politico, e Tolain, ritornato a Parigi, si affrettò a comunicarne gli statuti al signor Rouher ed al prefetto di polizia.

Fu dunque il sig. Tolain che imprese a difendere l'Internazionale con un lungo discorso che occupò quasi tutta la seduta. Egli trovò ingiusto il rimprovero che vien fatto all'Internazionale di distruggere l'amore della patria, poiché, disse egli, se ai capitalisti è permesso di non lasciarsi guidare dal patriottismo nell'impiego dei loro capitali, non vi è ragione che il patriottismo abbia ad impedire all'operaio di associarsi agli operai degli altri paesi, per tutelare i propri interessi.

Negò Tolain essere gli scioperi opera dell'Internazionale, che si limita a sostenere gli scioperanti dopo che gli scioperi sono dichiarati.

Quanto agli scioperi, disse il signor Tolain, si ebbe torto di considerare l'Associazione internazionale come una società il cui scopo è di fomentare gli scioperi.

Se l'Internazionale si è immischiata negli scioperi, non li ha però provocati. L'Internazionale non impedisce gli scioperi. Quando questi avvennero era nostro dovere di sostenerli. L'associazione internazionale ha sostenuto lo sciopero degli operai in bronzo di Parigi, contro i fabbricatori, perché la causa di questi era giusta e nell'opposizione nei fabbricatori c'era un colore politico.

L'Associazione Internazionale ha rifiutato di sostenere lo sciopero dei sarti, anzitutto perché questo era inopportuno, poi perché mancava di giustizia. Esso aveva per scopo di accrescere alcuni salari, ma di diminuire ancora maggiormente i salari degli operai di confezione.

schì della Carnia, romito e pittoresco pel magnifico contrasto fra la vegetazione delle falde e l'asprezza dei dirupi del Sernio (altitudine 2188 m.) che torreggiano a mezzodi.

I primi abitatori della Carnia, come dell'alto Friuli, pare sieno stati i Carnuti o Carni, porzione di quelle orde di Galli che con Segovesio si resero sciarono sulla Pannonia e poscia su tutta la catena delle Alpi a levante delle sorgenti del Piave, circa 614 anni av. Cristo (V. Udine e sua Provincia di Giandomenico Cicconi pag. 85 e seg. — Udine Tip. Trombetti 1862), e ne fan fede il nome stesso di Carnia o Cargna da essi dato alla regione, e i nomi di *Beligna* dal Dio Beleno, di *Nimis* dal Dio Nemauso, di *Venzona* dalla dea Aventia, di *Udine* dal nome Odino ecc., tutte galliche divinità.

Più tardi i Romani per opporsi alla potenza dei Carni colonizzarono il litorale e parte della pianura facendo Aquileia centro principale e agguerrito (18) avv. Cristo); i Carni furono gli ultimi degli Italiani a sottomettersi a Roma, poiché solamente sotto Cesare furono in parte vinti e poi soggiogati da Druso e Tiberio (V. Stor. cit. pag. 9). La Carnia è ricchissima di monumenti che attestano l'impero ivi esercitato dai Romani; oltre la via consolare che partendo da Aquileia, toccando Udine, Tolmezzo e Zuglio va nella valle del Gail costruita da Cesare, e più tardi la via Beloga per Pontebba, si hanno qua e là iscrizioni, frammenti di lapidi, specialmente a Zuglio, dove pare vi fosse anche una zecca, poiché venne disotterrato un conio d'acciaio colla testa d'Augusto e più tardi un altro coll'effigie di Tiberio (Cicconi pag. 527).

Relativamente al villaggio di Pontebba, diremo come esso stia di fronte ad un altro (Ponts) appartenente all'Impero Austriaco: « le separa un breve ponte, dice il Cicconi, a mezzo il quale sorgeva in addietro l'alto leone terminale, che i terrazzani nel 1848 disotterrarono, e recatolo in giro pel borgo riposero in sito. Non luogo di confine offre una diversità così assoluta ed immediata fra le nazioni limitrofe come quella che osservasi fra le due Pontebbe; di qua fisionomie, lingua, costumi, vesti, tutto italiano; di là facce tedesche, quasi ignota la lingua italiana e l'idioma friulano, vesti alla carintiana, usi germanici, tetti acuminati embricati,

« Quanto allo sciopero del *Créuzot*, l'Internazionale non vi ha mai messo mano; ed Assy, nel 3.º processo relativo all'Internazionale, ha dichiarato che egli non ne faceva parte, ma che, uscito dal tribunale, sperava bene diventare uno dei suoi membri.

Tolain sostenne poi, colle seguenti parole, che l'invenzione delle macchine, rendendo frequente la mancanza di lavoro, esige un'associazione fra gli operai onde limitarne i danni:

« La divisione del lavoro, le macchine hanno trasformato il lavoro. Altrevolte un operaio faceva un lavoro intero; se non aveva istruzione teorica, aveva un'istruzione pratica reale. Oggi per queste due ragioni l'operaio è divenuto una vera macchina, non ha più passione pel lavoro; una cosa certa è questa che il livello dell'istruzione professionale si abbassa di giorno in giorno, che l'operaio si abbruttisce in un lavoro macchinale che non capisce e di cui non vede lo scopo.

Io non sono punto avversario delle macchine. Esse hanno la loro parte civilizzatrice e possono averla sempre più. Ma non bisogna dimenticarlo, l'introduzione delle macchine è stata causa di continue interruzioni di lavoro. Lo spirito d'associazione avrebbe potuto, dove poter diminuire gli effetti disastrosi della mancanza di lavoro.

Nemmeno il rilassamento dei vincoli di famiglia si può, secondo Tolain, ascrivere all'Internazionale, ma bensì alle necessità dell'industria come è organizzata attualmente. Ecco le parole del deputato di Parigi:

« Si è detto che lo spirito di famiglia tende a dileguarsi in Francia. È sventatamente vero. Ma sono gli operai, che meritano a questo riguardo i maggiori rimproveri? Coloro che hanno introdotto, per la necessità creata dalla concorrenza, il lavoro dei fanciulli e delle donne negli opifici e nelle fabbriche, e che, in qualche modo, hanno così favorito nel lavoro la promiscuità dei sessi, non sono essi i primi autori di questa tendenza troppo reale alla dissoluzione dello spirito di famiglia? »

Tolain enumera in seguito tutti i mali da cui è afflitta la classe operaia. La destra gli grida: « Ma il rimedio? » L'unico rimedio pratico suggerito dal sig. Tolain non può dirsi eroico. Egli vorrebbe che, come la posta fa pagare lo stesso porto per trasportare le lettere a dieci od a 100 chilometri, così le ferrovie, per certe materie importantissime all'industria, facciano pagare un prezzo uniforme tanto per un chilogramma come per cento.

L'oratore sostiene essere necessario alle classi operaie l'associarsi per giungere a quella prosperità a cui pervennero le classi agricole dopo il 1789.

stufi dappertutto, e il parroco celebra la messa cogli stivali. Tale è la segregazione fra le due Pontebbe, che corsero 150 anni senza nessun matrimonio fra le due popolazioni, e questo raro caso avvenne nel 1861.

Le condizioni speciali della Carnia rispetto al governo cui fu soggetta sia sotto i Patriarchi come dappoi, fu, secondo alcuni, una causa per cui non diede alla patria Friulana un gran contingente di uomini illustri in paragone delle altre parti, che la costituiscono; tuttavia sono degnissimi di menzione il prof. Cappellari Giuseppe da Rigolato, il filosofo e medico Deciani, Fabio Ermacora e il giurista consulto Janis da Tolmezzo, Micossi di Pontebba, Della Stua da Ampezzo, e l'illustre pittore Domenico da Tolmezzo (secolo XV), ecc. che trovansi registrati nella citata storia. — Un uomo degnissimo di memoria è poi Carnielli Jacopo Linussio, nato nella Villa di mezzo nell'Incarrojo da onesta famiglia nel 1691. Egli andò a Villacco ben giovane per apprendere la lingua tedesca e dedicarsi al commercio. Ivi conobbe come dai Tedeschi mettevasi a profitto l'opera dei suoi patrioti fin d'allora emigranti in copia, sicché concepì l'idea di trarne pro a vantaggio della Carnia. Nel 1717 fondò perciò un'officina di telerie a Moggio, poi uno a Tolmezzo dove edificò un vasto casamento, che, dopo cinque anni di lavoro venne compiuto nel 1745. Piante in vari siti delle filiali a quella prima fabbrica: fra cui alla Motia e pare anche a Sanvito. A Tolmezzo solo vi avevano allora 1100 e più telai che producevano 40,300 pezze all'anno di svariati tessuti che venivano esportati in Italia, a Costantinopoli, a Cadice e indi in America. Le materie priue (lino) si ricavano dalla Slesia, dalla Livonia e anche dall'Egitto. Appoggiato dalla Repubblica, che ne esentò da dazi le merci, gli diede diplomi ecc., a grandi risultati pervenne.

Mori d'angia a 56 anni, legando a tutte le parrocchie di Carnia. La fabbrica impiegava allora, colle filiali, quasi 30,000 persone, numero che sembra favoloso ma che è storico. Morì lui, il suo officio fu disgraziato per vicende sia naturali come politiche, sicché dovette sventuratamente chiudersi nel 1813, e risorto, morì affatto nel 1818.

(Continua)

Conclude colle seguenti parole, che si crederebbero dette da qualche membro della destra:

« Sono avverso alla legge contro l'internazionale, che voi proponete; vo lo dico: se esercitate rigore contro quell'Associazione non farete che perpetuarne la leggenda. Il discorso di Tolain fece, come dice il resoconto, viva impressione sull'Assemblea. La discussione fu rimandata all'indomani, e secondo i dispiaceri odierni essa non è ancora finita.

Un discorso del Papa.

Domenica, il Papa ricevette alcuni fedeli delle due parrocchie di Sant'Andrea delle Fratte o di San Bernardo alle Terme. Prendendo argomento da un indirizzo presentatogli, Pio IX pronunciò un discorso, del quale riportiamo la seguente ramanzina ai Governi:

« Oh sì! Iddio ci guarda, Iddio ci vede, e vede come gli uomini, almeno una parte degli uomini, hanno perduto il senno. Che cosa vogliono presentemente? Eh! lo dirò, lo dirò ad istruzione di tutti i Governi, come chiamano ai nostri giorni, ammodernati. I reggitori degli attuali Governi si sono messi nel mezzo per combattere due forze diverse. Da un lato vogliono combattere la Chiesa, perchè ne temono la preponderanza; dall'altro vogliono combattere gli ultra-rivoluzionari. Temono la Chiesa, ma temono anche questi. La Chiesa, la combattono coll'indifferenza e col disprezzo: gli ultra-rivoluzionari, pretendono di combatterli colle baionette e colla forza. Ma senza Dio, senza Dio, non si vince, non vi può essere Governo che possa regger colla forza brutale, se i popoli non sono educati secondo i principi della pietà, della religione, della giustizia.

« Sì, questi sono i sentimenti che debbono avere i reggitori dei popoli, e si ricordino come Dio abbia detto: *Per me principes imperant*; si ricordino delle parole di questo giorno nell'Evangelio: *Qui non est mecum, contra me est*. Gesù Cristo lo disse chiaro: Chi non è con me, è contro di me. Dunque non ci è altra via, e quei giusti mezzi, coi quali si vorrebbe andar tentennando, sono inutili a porsi in campo. *Qui non est mecum, contra me est*.

« Amo che tutti i Governi sappiano, che io ho parlato in questo modo; amo che conoscano che parlo per bene loro.

« Ho diritto di farlo più assai che Natanno e Davide, più assai che Ambrogio e Teodosio; si ho tutto il diritto di parlare e per bene loro, e per bene della società. Pel bene loro, affinché non sieno sopraffatti da un nemico, che li minaccia ogni giorno; pel bene della società, perchè non sia oppressa con tante false dottrine, con tanti soprusi, con tante gravanze, che sono ormai insopportabili.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Parecchi giornali hanno parlato della infermità del principe Umberto, e della cattiva salute della principessa Margherita. Non credo inutile dirvi, che in questa notizia non è sillaba di vero, e che la diomercè la salute del principe e della principessa è in buonissime condizioni.

Nel Vaticano nulla di nuovo. Il lavoro per costringere il Papa a partire è rallentato. È probabile però che non si stancheranno, e in qualche altro momento torneranno alla carica.

La presenza del principe Napoleone in Roma è argomento delle più insulse dicerie, che è facilissimo confutare senza essere per questo molto iniziati nei segreti della profuga famiglia imperiale. Il Principe del resto vive assai ritirato, e finora non ha cercato nessuna maggiore dimostrazione, che non sieno quelle della convenzione e della cortesia, le quali certo debbono sopravvivere presso ogni animo gentile anche alla più grande sventura. Il principe Napoleone non si è recato che ieri mattina al Quirinale a salutare il principe Umberto; poco prima aveva ricevuto la visita del cav. Grispigni, e con lui s'era trattenuto a discorrere di mille cose riguardanti la città di Roma, ed in modo speciale dei lavori edilizi che si stanno per intraprendere. I parenti che il Principe tiene in Roma fanno a gara a mostrargli cortesi: ieri sera la marchesa Premoli Bonaparte ha dato un pranzo in suo onore, e domani sera la principessa di Roccagiovane farà lo stesso, o per meglio dire darà un pranzo, al quale è invitato anche il cardinale Bonaparte. I giornali clericali, che pur dovrebbero avere un sentimento di riconoscenza verso le memorie del Governo imperiale, sono i più accaniti nel vilipenderlo, e ciò anche malgrado l'espresso desiderio del Papa, il quale si dolse più di una volta di questa estrema violenza di linguaggio.

— La Camera ha stabilito di cominciare martedì prossimo, 12 marzo, la discussione della legge sui provvedimenti finanziari.

Sono iscritti per parlare su questa legge: **Contro.** — La Porta, Billia Antonio, Cordova, Servadio, Seismit-Doda, Branca, Busacca, Tedeschi, Maiorana, Micelli, Alvisi, Toscanelli, Englen, Pater-nostro Francesco, Nicotera, Mezzanotte, Borruo, Pericoli.

In favore. — Corbetta, Marazio, Nisco, Massari, Siccardi, Maurogonato, Minghetti, Guerzoni, Berti.

ESTERO

Francia. Leggesi nel *Journal de Dieppe*: La voce corsa d'uno sbarco di bonapartisti sul

nostro litorale ha preso molta consistenza in questa settimana.

Rondo di doganieri, armati ed equipaggiati, percorrono la spiaggia per impedire secondo alcuni lo sbarco dell'ex-imperatore, o secondo altri per opporsi all'ingresso clandestino in Francia di pizzi di contrabbando.

Chechè ne sia di tutto queste voci, si nota da qualche tempo un insolito movimento nella marina dello Stato.

Lunedì l'avviso a vapore *Faon* è entrato nel nostro porto; questo bastimento, a quanto assicurasi, dovrà incrociare nei paraggi di Dieppe.

Venerdì fu la corvetta *Eumetide* che venne a farci visita; essa era stamane ancorata nell'avamposto.

— Da alcuni giorni le nuove fortificazioni intorno a Parigi sono incominciate. Ufficiali del genio, ingegneri e soldati hanno tracciato nuovi forti che si credono necessari. La nuova linea tende a includere nella difesa di Parigi quella cerchia dalla quale i Prussiani han preso l'offensiva.

Si alzeranno importanti forti a Juvesy, a Haut Legnères, vicino a Montmorency, a Corbeil, ecc. Quando saranno finiti, vuolsi che Parigi divenga uno sterminato campo trincerato. I lavori saranno finiti nel 1874. Nel 1874 saranno finiti quelli che i Prussiani intraprendono a Metz e Strasburgo. Da una parte e dall'altra si vuole così che le misure di difesa sieno compiute, quando la scadenza dei tre miliardi e il loro pagamento renderanno la Francia a sé stessa.

Germania. Anche da parti officiose si annuncia possibile lo scioglimento della Camera dei Deputati di Berlino. Questo scioglimento non potrebbe avvenire però che a spese di ambo i due partiti conservativi.

Il risultato delle nuove elezioni sarà che i liberali avranno 40, o 50 voti, gli ultramontani da 15 a 20, e ciò produrrà senz'altro un parziale cambiamento ministeriale, e conseguentemente delle misure che non sono peranco state prevedute nei circoli direttivi. (Gazz. di Trieste)

— Il governo prussiano continua la sua campagna contro gli ultramontani. Un rescritto governativo ordina l'espulsione dei gesuiti stranieri alla Prussia ed alla Germania da una delle provincie della Prussia orientale.

— Secondo la *Gazzetta del Popolo*, foglio democratico di Berlino, è imminente la scarcerazione di Westervelle, non essendosi trovata alcuna prova che egli meditasse l'assassinio di Bismark.

Inghilterra. Il 3 marzo ebbe luogo nell'*Hyde Park* di Londra un meeting di democratici, diretto da Odgers e Bradlaugh, per protestare contro una legge testè presentata dal gabinetto Gladstone al Parlamento, colla quale verrebbe limitato il diritto di riunione nei pubblici passeggi. Erano presenti 3000 o 4000 persone.

— A Leeds (Inghilterra) 40,000 operai in lino si posero in sciopero, chiedendo la riduzione del lavoro a 9 ore.

Grecia. Scrivono da Atene all'*Oss. Triestino*:

Di qui a otto giorni cominciano in tutte le provincie del regno le elezioni dei deputati; i partiti si preparano alla lotta elettorale, ma sgraziatamente non dappertutto con quell'ordine e con quella dignità, che si deve aspettare da un popolo civile, poichè già furono annunziati tre o quattro omicidii, risultati dall'irritazione delle passioni politiche. Così fu ieri l'altro ucciso nell'isola di Spezzia, il già podestà, in una bottega di caffè, in pieno mezzogiorno; l'uccisore era suo competitore nella lotta elettorale. Anche nella provincia di Calavritta, patria del signor Zaimis, furono uccisi due individui da persone del partito contrario; il signor Zaimis diresse da Calavritta, ove si trova, un rapporto circostanziato su questo luttuoso avvenimento a S. M. il Re, e prega il Sovrano di voler imporre al ministero maggior cura dell'ordine e della sicurezza dei cittadini. Il ministero, bisogna convenirne, non tralasciò di prendere tutte le dovute disposizioni affinché sia mantenuto l'ordine, avendo non soltanto pubblicato circolari, ma ben anche inviato nelle provincie più esposte dei comandanti militari esperti e coraggiosi. Ma il male è che la forza pubblica non è bastante, e la così detta guardia nazionale non esiste più che nella memoria dei Greci. Ci rammentiamo l'epoca in cui la sicurezza pubblica era affidata alla guardia nazionale: non si avevano a deplorare delle scene di questo genere. Ora però l'armata greca è insufficiente per esser dappertutto, e perciò l'ordine potrebbe venir turbato. D'altro canto il ministero, desiderando veder eletti alla Camera i suoi amici, pare voglia influire in qualche luogo sulla libera volontà del popolo, e usare una certa pressione, che i partiti d'opposizione dichiarano apertamente una violazione alla Costituzione. Questi sono i motivi, per cui quest'anno la lotta è più accanita del solito.

America. Alla accettazione per parte del Senato di Washington della proposta Sumner per la quale un Comitato di sette membri deve procedere ad una inchiesta sulla vendita, fatta dal Governo degli Stati Uniti al Governo francese durante la guerra del 1870, di armi e di munizioni, si attribuisce un significato ostile alla rielezione del Grant, che verrebbe così indirettamente incolpato di trascuranza nella sua amministrazione, e di poco scrupolo nell'osservanza della neutralità durante la guerra franco-prussiana.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 2526

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso

Compilato lo stato degli utili pesi o misure a seconda del prescritto dall'articolo 61 del Regolamento 28 luglio 1861 N. 463, si previene che il medesimo per giorni otto, ad incominciare dalla presente data, trovasi ostensibile presso la Segreteria Municipale, con avvertenza che gli interessati potranno entro 3 giorni successivi produrre a questo protocollo le eccezioni che credessero loro competere, corredate degli opportuni documenti d'appoggio.

Dal Municipio di Udine,
il 6 marzo 1872.

Il f. f. di Sindaco
A. MORELLI ROSSI

Corte d'Assise. Jeri fu aperta la 1ª Sessione del 1º trimestre 1872 della Corte d'Assise di questo Circolo. La prima causa a discutersi era quella di Filippo Giammona accusato di falsificazione di moneta. Costui fu arrestato nell'agosto decorso perchè aveva alcuni quarti di fiorino riconosciuti falsi. In seguito alla perquisizione praticata nella casa da lui abitata, fu sequestrato un crogiuolo, una lima, dei pezzi di metallo ed altri oggetti che sembravano destinati allo scopo della fabbricazione di falsa moneta.

L'accusa portata dal P. M. contro il Giammona era appunto quella di avere fabbricato e posta in circolazione moneta falsa. Lo svolgimento delle prove al dibattimento presentava poco interesse. L'accusato sosteneva la sua buona fede nella spendizione delle monete in parola; furono uditi parecchi testimoni che constatavano codesta spendizione, che però non sarebbero effettuate soltanto nei modi ordinari, ma anche con qualche più o meno destro colpo di mano. Altri testimoni stabilivano nell'accusato il possesso degli effetti suindicati, altri asserivano che egli soleva stare rinchiuso per qualche ora nella sua stanza, dalla quale sortivano esalazioni strane, come di zolfo ecc; finalmente i testimoni a difesa provarono, che il Giammona avesse ricevuto lavoro e dimostrato desiderio di collocarsi onestamente.

Il Sostituto Procuratore Generale cav. Castelli, riassumendo le risultanze del dibattimento, dimostrava siccome l'accusato fosse stato colto in flagrante spendizione di falsa moneta, e come codesta spendizione giustificasse lo scopo degli effetti perquisiti presso l'accusato, e convincesse che non altri che lui fosse il fabbricatore delle monete dispendiate.

L'avv. Antonini G. B. difensore, diligentemente raccogliendo tutte le circostanze emerse, seppe assai bene usufruire della poca difesa che presentava la causa, e nessun argomento preterito che potesse tornare utile al suo cliente.

I giurati emisero verdetto negativo sulle due questioni principali, escludendo cioè che l'accusato fosse colpevole di fabbricazione di falsa moneta, o di spendizione di essa d'intelligenza coi fabbricatori, partecipi o complici della fabbricazione, e lo ritennero invece colpevole di truffa per avere speso le monete che sapeva essere false, ammettendo inoltre le circostanze attenuanti, per cui la Corte applicando il § 461 Cod. P. Austr. condannò il Giammona a quattro mesi di arresto. *Habent sua sidera lites.*

I promotori del Giardino d'Infanzia hanno terminate le loro sedute formulando la proposta che pubblichiamo qui sotto e che sarà presentata ai negozianti udinesi. Dopo quello che abbiamo detto anche recentemente su tale argomento, stimiamo inutile l'insistere d'avvantaggio sopra di esso, pensando anche che il voler dimostrare l'utilità di questo progetto, è come voler provare una cosa evidente da sé medesima.

Proposta di abolire le Regalie in uso nel corso dell'anno.

I sottoscritti, rendendosi interpreti del desiderio espresso da parecchi Negozianti Udinesi o convinti che l'estinzione delle Regalie sia un bisogno ormai fattosi generale, propongono:

1. Che s'intendano assolutamente abolite le Regalie in uso nel corso dell'anno, a datare dall'epoca che sarà stabilita dalla prima adunanza dei Sottoscrittori alla presente proposta.
2. Che in sostituzione a quest'onere o per evitare interpretazioni men che generose di questa misura, si devolva l'importo presuntivo di tali Regalie alla fondazione e mantenimento di un *Giardino d'Infanzia*, secondo gli ultimi sistemi pedagogici, ovvero, nel caso che ciò non andasse a grado alla maggioranza dei Sottoscrittori, a coadiuvare l'opera dell'abolizione dell'accattonaggio.
3. Che a tal uopo ogni Negoziante si obblighi per un triennio ad una contribuzione annua proporzionata al rispettivo onere, calcolato approssimativamente, e colla sua firma si impegni eziandio a non fare ai suoi avventori, nè in palese nè in segreto, Regalie di sorta.
4. Che il nome dei Sottoscrittori, unitamente alle offerte relative, sia reso di pubblica ragione o che essi possano tenere nel loro negozio una tabella comprovante l'adesione alla presente *Proposta* e la conseguente esenzione dall'obbligo delle Regalie.
5. Che appena raccolte le firme, i Sottoscrittori vengano convocati per passare alla nomina di una Commissione, che s'occuperà di raggiungere nel modo più conveniente lo scopo prefissosi, e per deter-

minare le modalità o le epoche di porzione dell'offerta.

Udine, Marzo 1872.

C. Facci — Pietro Bearzi — Prof. Giovanni Marinelli — Luigi Braidotti — Avv. V. Paronini
Segue la scheda per contributo triennale.

Regio Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari.

Domenica 10 marzo dalle 11 antimeridiane alle 12 nella Sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare di Geologia nella quale il prof. Torq. Taramelli tratterà della pianura friulana (continuazione).

Il Direttore

M. MISANI

Istituto Filodrammatico Udinese

« Rimasta sospesa per l'ora tarda la discussione dello Statuto, si convoca nuovamente la Società in Adunanza Generale pel giorno di Domenica 10 corrente alle ore 11 ant. nei locali del Teatro Minerva per esaurire l'ordine del giorno.

Trascorsa 1 ora da quella più sopra fissata, senza che trovisi raccolto il decimo dei soci, verrà senz'altro aperta la seduta e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei presenti.

La Commissione.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani alle ore 12 1/2 dalla musica del 56º reggimento fanteria.

- | | |
|---------------------------------------|---------------|
| 1. Marcia | M.º Fornieris |
| 2. Sinfonia «Il Barbiere di Siviglia» | Rossini |
| 3. Potpourri «Simon Bocanegra» | Verdi |
| 4. Valzer | Strauss |
| 5. Finale «L'Ebreo» | Halevy |
| 6. Polka | sig. Crocetta |

Asta dei beni ex-eccelesiastici che si terrà in Udine con pubblica gara nel giorno di lunedì 18 marzo 1872.

- Prepotto. Casa con corticella posta sulla vetta di un Monticello di pert. 8.47 stim. l. 796.13.
Idem. Fabbrichetta per stalla e fienile detta Centa, casetta con unito orticello al villico n. 25, casa con corte detta pure Centa al villico n. 23, vigna in Ronco detta Sotto Centa di pert. 5.31 stim. l. 788.04.
Idem. Aratori arb. vit., bosco con caspugli e ronco arb. vit. di pert. 21.27 stim. l. 942.39.
Castello del Monte. Casa con stalla e granajo, aratorio arb. vit., prati, prato arb. e vit. e bosco ceduo forte di pert. 75.10 stim. l. 940.25.
Faedis. Casa con cortile di pert. 0.14 stim. l. 517.51.
Idem. Prati di pert. 8.70 stim. l. 894.43.
Idem. Prato di pert. 9.38 stim. l. 933.82.
Corno di Rosazzo e S. Giovanni di Manzano. Aratori di pert. 16.86 stim. l. 936.59.
Torreano di Cividale. Bosco ceduo misto di pert. 7.15 stim. l. 66.99.
Faedis. Prato di pert. 9.18 stim. l. 650.
Torreano di Cividale. Prativo boscato di pert. 16.28 stim. l. 100.
Idem. Bosco ceduo misto di pert. 20.29 stim. l. 200.

Teatro Sociale.

Sabbato. *Marcellina*, di L. Marengo.
Domenica. *Il condannato politico* dell'Avv. Giam-pini.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8, la Compagnia mima-danzante ginnastica, che abbiamo giorni sono annunziata, darà la sua prima rappresentazione. Vi darà un po' di tutto: un *concerto sopra dei sassi*, un *ponte infernale*, una *quadriglia eccentrica* ecc. ecc., terminando con una farsa mimica *La scimmia brasiliana*. Il prezzo d'ingresso è di 50 centesimi.

Fu perduto un medaglione d'oro nella sera del 7 corrente da borgo S. Maria a borgo Venezia. Chi l'avesse trovato, è pregato di portarlo all'Ufficio del *Giornale di Udine*, dove gli sarà data una conveniente mancia.

FATTI VARI

Gli Italiani a Venezuela. Raccomandiamo all'attenzione del nostro ministro degli affari esteri il seguente brano d'un carteggio della *Gazzetta Livornese*:

Trujillo, 22 Gennaio 1872
(Repubblica di Venezuela).

« Se voi avete qualche influenza col signor ministro degli affari esteri, bisogna adoperarsi affinché faccia rispettare il nostro Governo d'Italia da questo di Venezuela, poichè qui non si rispettano nè consoli, nè stranieri, nè trattati, nè diritti delle genti, nè leggi, nè umanità.

« Noi italiani siamo trattati peggio che i Venezuelani; ci impongono contribuzioni di guerra, prestiti forzosi, requisizioni, facendoci ogni sorta di mali; molti nazionali italiani sono stati carcerati, messi ai ferri, e oltraggiati in più maniere, col sequestrare i loro beni, senza che il Consolo possa aprir bocca, perchè ad esso si fa altrettanto. E talvolta altro non lo difende che la considerazione personale del militare che comanda, poichè qui tutto si fa militarmente.

L'ultimo dei militari che comandi un quartiere di un 20 uomini, viene di porta in porta colla baionetta in canna e dico: dato 50, 100, 500, o 1.000 Pezzi, e se questi non si sborsano subito, si è trascinati in carcere. Quanto qui succede credo che in Messico non si faccia!

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 marzo contiene:

1. Regio decreto, 28 gennaio, che all'elenco delle strade provinciali di Capitanata aggiunge quella di Serracapriola-Chiombi.
2. Regio decreto, 17 febbraio, che stacca la frazione di Mucciatella dal comune di Vezzano sul Crostolo e l'unisce al comune di Quattro Castella nella provincia di Reggio (Emilia).
3. Regio decreto, 20 febbraio, che aumenta la pianta organica del personale dell'Amministrazione carceraria.
4. Regio decreto, 20 febbraio, che autorizza l'aumento di capitale della Banca Pisana di anticipazione e sconto.
5. Nomine di sindaci.
6. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.
7. Elenco di vaccinatori premiati con menzione onorevole.

CORRIERE DEL MATTINO

La Commissione del bilancio è stata così costituita:

Depretis, voti 162; Coppino 154; De Luca Francesco 149; Maurogonato 146; Maldini 143; Ricci 140; Messedaglia 137; Farini e Nobili 133; Bertolè 131; Mezzanotte 129; Corte 123; Bonghi 126; Vilapernice 124; Righi 123; Berti Domenico 122; Lancia di Brolo 120; Spaventa Silvio 119; Minghetti 115; Guerrieri e Seismit Doda 114; Cadolini, Mantellini, Maiorana Calatabiano 113; Pisanelli 111; Pianciani, La Cava, Valerio, Morpurgo 107; Verga 106.

— L'Opinione così commenta questo risultato: Il risultato dello scrutinio per la nomina della Commissione generale del bilancio non abbisogna di commenti. Gli uomini perspicaci intendono abbastanza che cosa significhi. Sarebbe politica puerile il voler dissimulare degli screzi che in tutte le questioni di persone si manifestano profondi e ora più che mai invincibili. Coloro che più raccomandano altrui l'abnegazione, sono quelli che più facilmente si dimenticano di darne l'esempio.

La Commissione del bilancio, com'è risultata costituita, conta 18 deputati di destra e centro destra, e 12 di sinistra e centro sinistro. I primi che raccolsero maggior numero di voti appartengono alla sinistra.

Per le altre Commissioni secondarie prevalsero tutte le liste della destra.

— Il Fanfulla ha il seguente dispaccio da Parigi: I comunisti festeggeranno il 18 marzo a Londra. Un banchetto di bonapartisti festeggerà il giorno 16 la maggioranza del Principe imperiale. Montpensier pubblicherà un manifesto adesivo agli alfonsisti.

— Leggiamo nella Riforma:

La Commissione che deve riferire alla Camera sulla questione delle multe ha nominato il suo relatore nella persona del deputato Boselli.

Siamo in grado di poter riferire che essa si è divisa in due opposte sentenze. Tre dei signori commissari avrebbero deliberato per la legalità delle operazioni del Ministero nella riscossione delle multe, due contro.

— Telegrammi dei fogli triestini:

Vienna 7. La Giunta costituzionale accettò a pieni voti, compresi i Polacchi, il punto dell'elaborato del sottocomitato che i deputati galiziani non potranno prendere parte alle discussioni concernenti oggetti scartati dalla sfera d'azione del Consiglio dell'Impero riguardo la Gallizia; e che in questo caso sia necessaria la presenza almeno della metà degli altri membri acciocché le decisioni del Consiglio dell'Impero siano valide.

Grazz 6. Nella fabbrica di vetrami per azioni in Koeslach scoppiò una sommossa fra gli operai. Si fecero tentativi per liberare 4 arrestati; vi furono 6 feriti. A Judendorf prese fuoco il bosco. La fiera del conte Lodron a Gmünd in Carintia, è in fiamme.

Berlino 7. Il ministero dello Stato sta elaborando delle misure repressive contro i Gesuiti, e le relative eventuali proposte per il Consiglio federale.

Londra 7. Nella Camera dei Comuni ad una interpellanza risponde Lord Enfield, che il governo non sa nulla circa l'intenzione del Papa di abbandonare Roma e che ad esso non fu richiesto di mettere a disposizione del Papa, né Malta né alcun altro luogo. Egerton annunzia un'interpellanza sul massacro dei cristiani del Giappone.

Belgrado 7. Notizie private annunziano che una rivolta sia scoppiata nella Bosnia.

Vienna 8. La Camera dei Deputati elesse una Commissione per esaminare il progetto di legge del Governo riguardo alla Società cooperativa e approvò il bilancio dell'istruzione; nel quale incontro fu accordato un importo di 10.000 fiorini maggiore di quello proposto dalla Commissione per scopi d'investimento in Dalmazia.

Furono approvate le risoluzioni al capitolo del ministero dell'istruzione, e così pure le proposte

per la separazione dell'università di Praga e per la fondazione di università a Czernowitz e in Moravia, d'un'Accademia legale a Trieste e d'una Facoltà medica a Salisburgo. Indi si cominciò a discutere il bilancio del ministero del commercio.

Parigi, 8. Si assicura che Goulard verrà nominato definitivamente a ministro delle finanze, e Ancel, deputato del Havre, a ministro del commercio.

Costantinopoli 7. La Banca austro-ottomana concluse un prestito di 7 milioni e mezzo di franchi col Governo turco, a condizioni vantaggiose per i contraenti.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Roma, 7. L'Opinione annunzia che il Re verrà a Roma il 16 corrente. Il Papa ricevette stamane monsignor Cligi nuncio a Parigi, giunto qui iersera.

Torino, 7. L'apertura della ferrovia Ventimiglia-Mentona, è fissata pel 18 corrente per servizio dei viaggiatori e merci a grande velocità.

Berlino, 7. (Camera dei signori). Dopo parecchi discorsi in favore e contro la legge sulla sorveglianza delle scuole, Bismarck dichiarò che l'opposizione non fa atto patriottico coll'elevare difficoltà al Governo. Soggiunse che se l'opposizione vede meglio di lui, essa si metta al suo posto. La discussione generale è chiusa.

Versailles, 7. L'Assemblea continuò la discussione sull'Internazional. Parecchi oratori combatterono eloquentemente quest'associazione come pericolosa per tutta la società.

Parigi, 7. Credesi generalmente ad una modificazione del Ministero dopo la discussione del progetto Lefranc.

Madrid, 6. Il Municipio e la Deputazione provinciale di Madrid negarono il loro appoggio alla coalizione delle opposizioni.

Roma, 8. (Camera dei deputati). Approvansi a squittino segreto con 162 voti contro 72 il progetto sulla parificazione delle Università di Roma e Padova; quello sulla cessione di terreno al Governo ottomano con 214 voti contro 19; quello sull'unificazione del debito pontificio con 214 voti contro 19. Approvansi gli articoli del progetto per la leva marittima del 1871. Discutesi quello che estende agli ufficiali di marina la legge sul matrimonio dei militari.

Questo progetto, e quello per l'estensione agli ufficiali di marina della legge sulla riforma degli ufficiali dell'esercito, e l'altro per la conversione in legge del decreto sul prezzo massimo dell'affrancazione, sono approvati.

Bilka Antonio svolge il suo progetto per disposizioni relative ai contratti per mutui ipotecari.

Defazio lo combatte, e la sua presa in considerazione è respinta.

Morelli svolge la sua proposta per la nomina di una Commissione incaricata della revisione dello Statuto e di varie leggi organiche e per un'inchiesta amministrativa.

Limitandosi (4) a una breve risposta, fa rilevare come l'immensa estensione dell'argomento renda quasi impossibili i provvedimenti invocati. Dice che lo Statuto che seppa soddisfare tutte le aspirazioni e i bisogni degli italiani, non incespì mai, anzi ha sempre favorito lo svolgimento delle leggi, delle istituzioni nazionali, e dell'applicazione delle più larghe istituzioni e delle più larghe libertà. Il 1° art. dello Statuto criticato da Morelli non riuscì ad impedire la grande opera italiana e che si portasse il Governo nazionale a Roma. Toccare lo Statuto che è liberalissimo sarebbe molto inopportuno, pericoloso e contrario agli interessi generali. Le leggi organiche devono rivedere di rado. Consiglia di ritirare il progetto (2).

Il Senato è convocato domani.

La Giunta delle petizioni deliberò oggi di far luogo all'istanza di alcuni Comizi agrari e Comuni per una legge generale abolitiva delle decime tanto prediali che personali, mandando la petizione al guardasigilli.

Napoli, 8. È giunto Moltke.

ULTIMI DISPACCI

Pietroburgo 8. Il Giornale di Pietroburgo in una corrispondenza da Pekino pubblica il trattato di amicizia concluso l'anno scorso fra la Cina e il Giappone.

Bukarest, 8. La Camera approvò il credito di dieci milioni per pagare i coupon della ferrovia.

Monaco, 8. La Camera passò all'ordine del giorno sulla proposta di riformare il sistema delle imposte e specialmente l'imposta sulla rendita.

Costantinopoli, 8. Il Governo approvò l'elezione di monsignor Antimos ad Esarca della Bulgaria.

Attendesi prossimamente la promulgazione della nuova legge sulla stampa.

Gli Armeni cattolici eleggeranno prossimamente il loro nuovo Patriarca.

Berlino 8. La Camera dei signori approvò a grande maggioranza la legge sulla sorveglianza delle scuole secondo la redazione della Camera dei deputati.

(1) Chi? La Stefani non ce lo dice.
(2) Qui la Stefani dice che un on. Orefice ritira il progetto. Che abbia inteso di dire Morelli? Oh Stefani, Stefani, quousque tandem?

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 8. Francese 56.45; Italiano 68.80; Ferrovie Lombardo-Veneto 483.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 257.—; Ferrovie Romane 117.50; Obbligazioni Romane 179.50; Obbligazioni Ferrovie

Vitt. Em. 1863 204.50; Meridionali 214.75; Cambi Italia 7.1/2; Mobiliare —; Obbligazioni tabacchi 475.—; Azioni tabacchi 695.—; Prestito 88.92; Londra a vista 272.—; Aggio oro per mille 3.1/4; Banca franco italiana 567.50; Consolidato inglese 92.3/4.

Berlino, 8. Austr. 235.—; Lomb. 125.7/8; viglietti di credito —; viglietti —; viglietti 1864 —; azioni 208.1/4; cambio Vienna —; rendita italiana 67.3/8; banca austriaca; — tabacchi —; Raab Graz —.

Londra 8. Inglese 92.5/8 a 93.3/4; lombardo — italiano 67.6/8; a 68. — turco — spagnolo 31.3/8 a 31.1/2; tabacchi 50.3/8 a 50.1/2; cambio su Vienna —.

FIRENZE, 8 marzo	
Rendita	73.55. — Azioni tabacchi 735. —
" fine cont.	" Banca Naz. It. (nomi- 4000. —
Oro	21.50. — nalo)
Londra	37.08. — Azioni ferrov. merid. 462. —
Parigi	107.25. — Obbligaz. — 228. —
Prestito nazionale	88.90. — Buoni 530. —
" ex coupon	" Obbligazioni escl. 88.60. —
Obbligazioni tabacchi	512. — Banca Toscana 1740. —

VENEZIA, 8 marzo	
La rendita a 67.1/2 in oro, ed in carta a 73.15. Prestito naz. da 88.1/4 a 88.1/2. Da 20 fr. d'oro da lire 21.42 a lire 21.44. Carta da fior. 37.80 a fior. 37.84 per cento lire. Banconote austr. da 91.1/2 a 91/8 e lire 2.41.1/2 a lire 2.41.3/4 per fiorino.	

Effetti pubblici ed industriali.	
CASSA	
Rendita 5/100 god. 1° luglio	73.20. — 73.50. —
" fine cont. " 1° apr.	" " " "
Prestito nazionale 1866 cont. p. 1 apr.	" " " "
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	" " " "
" Comp. di comm. di L. 1000	" " " "
VALUTE	
Pezzi da 20 franchi	21.43. — 21.45. —
Banconote austriache	" " " "
Venezia e piazza d'Italia.	
della Banca nazionale	25.00. —
pello Stabilimento mercantile	47.19 0/10

TRIESTE, 8 marzo	
Zecchini Imperiali	fior. 5.28. — 5.29. —
Corone	" " " "
Da 20 franchi	8.88. — 8.89. —
Sovrani inglesi	11.18. — 11.50. —
Lire turche	" " " "
Telleri imperiali M. T.	" " " "
Argento per cento	109.50 — 109.65
Colonati di Spagna	" " " "
Telleri 180 grana	" " " "
Da 5 franchi d'argento	" " " "

VIENNA, dal 7 marzo al 8 marzo.	
Metalliche 5 per cento	fior. 65.25. — 64.95
Prestito Nazionale	71.85 — 71.40
" 1860	104. — 104.25
Azioni della Banca Nazionale	848. — 849. —
" del credito a fior. 200 austr.	346.25 — 346.70
Londra per 40 lire sterline	111.80 — 111.85
Argento	110.25 — 110.25
Zecchini imperiali	5.50. — 5.51 —
Da 20 franchi	8.90. — 8.88. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE	
praticati in questa piazza 9 marzo	
	lit. L. 23.09 ad it. L. 24.29
Frumento (ettolitro)	16.06. — 17.71
Granoturco	" " " "
" foresto	" " " "
Segala	15.50. — 15.40
Avena in Città	8.20. — 8.50
Spelta	" " " "
Orzo pilato	27.90 — 27.90
" da pilare	14.40 — 14.40
Saraceno	" " " "
Sorgorosso	" " " "
Miglio	14.58 — 14.58
Mistura nuova	" " " "
Lupini	8.51 — 8.51
Lenti il chilogr. 100	31. — 31. —
Fagioli comuni	24.50 — 24.50
" carnielli e schiavi	29.18 — 29.50
Fava	" " " "
Castagne in Città	rasato — 16. —

Orario della ferrovia			
ARRIVI		PARTENZE	
da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 "	10.54 "	5.30 "	6. — "
2.30 pom.	9.20 pom.	11.41 "	3. — pom.
9.04 "	" "	4.25 pom.	" "

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

8 Marzo 1872			
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.1	752.0	753.0
Umidità relativa	66	50	65
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	8.6	12.4	9.4
Temperatura (massima)	14.2		
(minima)	4.4		
Temperatura minima all'aperto	4.0		

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

Giuseppe Zacum non è più!

Non aveva ancora raggiunto il quinto lustro, vittima di lunga e penosa malattia oggi alle 8 ore ant. spirava.

Povero Giuseppe! nell'età in cui arridono i sogni lusinghieri dell'avvenire, pieno di gioventù o di speranze abbandonasti la vita, la famiglia ed ogni cosa diletta! E poveri genitori che guardavano a lui come al sostegno della vostra desolata canizie, ed a cui tanta perdita lasciava, unica eredità, il dolore.

Amoroso verso i genitori, le sorelle, il fratello, che ti ricambiavano di pari affetto, integro e leale nell'adempimento d'ogni dovere, sincero nell'amicizia, sereno e forte nell'ambascia dell'insidioso morbo che ti svenne, tu eri a quanti ti conobbero

un esempio, ah! troppo fugace bensì, ma degno di imitazione.

Udine, 8 marzo 1872.

CARLO MODENESE
CARLO FANNA

N. 239

Municipio di Sacile

AVVISO

Deliberato dal Consiglio Comunale nella seduta del 23 aprile 1871 di avanzare alla R. Prefettura domanda per ottenere che il lavoro d'allargamento del Vico aperto in questa Città mediante demolizione della Casa Zeffire sia dichiarato opera di pubblica utilità, a tenore dell'articolo 4 della legge N. 2359 viene la domanda stessa cogli atti relativi pubblicata all'albo Comunale ed inserita nel Giornale Ufficiale della Provincia, avvertendo che per 15 giorni a datare dalla pubblicazione ed inserzione suddette la relazione ed il piano di massima di tale lavoro saranno depositati nell'Ufficio di Segreteria per ogni eventuale reclamo.

Sacile, 3 marzo 1872.

Il Sindaco

CANDIANI

Estratto della domanda.

Il Municipio di Sacile, nell'intendimento di allargare la Via che conduce al Mercato Bovino rimpetto alla Casa Orzallà denominata Vico aperto, e ciò mediante la demolizione della Casa Zeffire al mappale N. 1621, presenta domanda alla R. Prefettura per ottenere che l'opera sia dichiarata di pubblica utilità.

BANCA DI CREDITO ROMANO
DIREZIONE GENERALE.

Avviso.

Nei giorni 11, 12, 13, 14 e 15 marzo, corrente avrà luogo la sottoscrizione pubblica alle 5.600 Azioni della Società per la coltivazione della Miniera di ferro ossidulato-manganesifero di Montaldo-Mondovì (Piemonte) costituitasi in base alle RR. Patenti di concessione del 23 Giugno 1838.

Quanto prima verrà pubblicato il relativo programma dal quale risulterà il prezzo di emissione e le altre condizioni della sottoscrizione.

Intanto si previene il pubblico che, qualora lo sottoscrizioni eccedessero la quantità delle Azioni da emettere, le medesime verranno assoggettate a proporzionale riduzione.

Roma, 3 marzo 1872.

Per causa di avvenimenti d'orologeria di Francia e Svizzera

a più del 50 O/o di Ribasso, sia

CRONOMETRI in orpello solidissimo, od

in argento finissimo, ripassati e garantiti sino a 2 anni, venduti

Cronometri a verga L. 12.50

Cronometri a cilindro e rubini L. 21. —

Cronometri a cilindro, rubini, secondi e bussola L. 31. —

Cronometri ad ancora, 13 rubini, secondi e 4 casse L. 40. —

Col suddetto Ribasso:

REMONTOR, cioè Cronometri ca-

ricandosi e rimettendosi

sull'ora senza chiave, egualmente in orpello bellis-

simo od in argento finissimo, ripassati e garantiti

sino a 3 anni, venduti:

Remontoir a cilindro e rubini L. 32. —

Remontoir a cilindro, rubini e secondi L. 46. —

Remontoir ad ancora, 15 rubini e secondi L. 60. —

Col suddetto Ribasso:

CRONOMETRI D'ORO bellissimi e

ricchissimi,

ripassati e garantiti sino a 4 anni, venduti

Cronometri d'Oro a cilindro e rubini L. 68. —

Cronometri d'Oro a cilindro, rubini, secondi e bussola L. 125. —

Cronometri d'Oro a Remontoir cilindro, rubini e secondi L. 148. —

Si spediscono dappertutto, franchi di porto, con-

tro vaglia postale, o contro rimborso per le doman-

de almeno di sei articoli in una volta.

In Italia, rivolgersi al rappresentante signor GIO-

VANNI GUENOT, via Roma, N. 19, TORINO. 12

COMPAGNIA ROMANA

D'AFFRANCAMENTO

E DI CREDITO IMMOBILIARE

Società Anonima

per l'affrancamento dei censì, canonì, livelli, decime ecc.

NELLA PROVINCIA ROMANA

per l'acquisto e vendita di terreni o per lo sviluppo delle imprese costruttrici nella città di Roma Capitale sociale diecimila milioni rappresentati da 40.000 azioni di lire 250 l'una, divise in 40 serie di 1000 azioni ciascuna.

(Per i dettagli vedi l'avviso in quarta pagina).

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 133. 3
PROV. DI UDINE DISTRETTO DI S. VITO
MUNICIPIO DI S. MARTINO
al Tagliamento

Avviso di Concorso

A tutto il 31 marzo prossimo venturo resta aperto il concorso alla carica di Guardia campestre, a cui è annessa la mercede di annuo L. 400. — colla sposa a carico del Comune per la licenza del porto d'armi.

Coloro che intendano farsi aspiranti dovranno produrre la loro istanza entro

il detto termine corredata dagli allegati dalla legge prescritti.

Dall' Ufficio Municipale
S. Martino li 23 febbraio 1872.

Il Sindaco
G. GRILLO.

AVVISO

INTERESSANTISSIMO

Per consultazioni su qualunque siasi malattia

La Sonnambulata Anna d' I.

meo, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all' estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 5, nel riscontro riceveranno il consulto dello malattie e delle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D' AMICO, magnetizzatore in Bologna.

COLLA LIQUIDA BIANCA

DI ED. GAUDIN DI PARIGI.

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande
Cent. 60 al piccolo

A UDINE presso l' Amministrazione del Giornale di Udine.

COMPAGNIA ROMANA D' AFFRANCAMENTO E DI CREDITO IMMOBILIARE SOCIETÀ ANONIMA per l' affrancamento dei censi canonici, livelli, decime, ecc. NELLA PROVINCIA ROMANA PER L' ACQUISTO E VENDITA DI TERRENI E PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE COSTRUTTRICI NELLA CITTA' DI ROMA CAPITALE SOCIALE DIECI MILIONI RAPPRESENTATO da 40,000 Azioni di Lire 250 l' una, diviso in 10 Serie di 4,000 Azioni ciascuna

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Marchese **Angelo Gavotti**, Presidente.
Principe **Giuseppe Pignatelli Colonna**.
Comm. **Giuseppe Placentini Rinaldi**, Senatore del Regno.

Avv. **Pietro Venturi**, Assessore del Municipio di Roma.
Conte **Luigi San Vitale**, Senatore del Regno.
Ing. **Giovanni cav. Angella**, Consigliere Municipale di Roma.

Francesco Marolda Petilli, Deputato al Parlamento.
Carlo avv. **Terzi**, Consigliere di R. Corte d' Appello.

Cav. **Luigi De Monte**, Assessore del Municipio di Roma.
Direttore della Società: **Ferdinando Canopolmi**.

Programma

Le mutate condizioni del nostro paese dando vita a nuovi bisogni hanno fatto anche sentire la necessità di nuove industrie e di corrispondenti istituzioni. Non fa d' uopo enumerare le varie società che in diversi modi ed in brevissimo tempo si sono venute formando per dare a queste industrie il maggiore sviluppo possibile.

Non ultima e non meno utile si presenta la Compagnia Romana di Affrancamento e di Credito Immobiliare che si è costituita in Roma a fine di svolgere una serie di operazioni le quali offrono una indubitata solidità, come quelle che vengono sempre garantite da ipoteca, e sono di un utile certo e di una riuscita immanchevole, perchè provvedono ai bisogni vivamente sentiti.

Se si considera in quali condizioni versino la proprietà nelle provincie romane, si vedrà che essa, nonostante l' introduzione di molte fra le nuove leggi tendenti a migliorarla, è rimasta tuttora avviluppata in tanti e così svariati legami che ben pochi presso di noi possono intitolarsi proprietari nel vero senso della parola.

Quasi ogni fondo urbano o rustico ha due proprietari; il Direttorio, e l' Enfiteuta; e poi censi, livelli, decime e prestazioni d' ogni maniera. Ad oltre 400 milioni ascende la proprietà gravata da siffatti vincoli!

Il credito fondiario organizzato colla legge del 14 giugno 1866 ha nelle altre provincie italiane emesso in pochi anni per ben 52 milioni di cartelle ipotecarie. In Roma soltanto, ove tal legge non è stata pubblicata, manca finora una istituzione di tal fatta, la quale venendo in soccorso dei proprietari gravati, li abilita a profittare dei benefici di cui è ad essi largo il nuovo ordine di cose.

È appunto a ciò che provvede la Compagnia Romana di Affrancamento.

Un altro dei bisogni attuali e più manifesti della città di Roma è quello di por mano al riattamento degli antichi edifici, ed alla costruzione dei nuovi.

La Roma antica sparisce, la nuova sia per sorgere, ma a tal uopo è necessario avere il concorso d' immensi capitali, l' opera di un' industria energica ed attiva, l' aiuto di un credito, che per dare alla capitale del Regno quell' aspetto di grandezza che

le si addice, non può a meno di fare appello a tutte le provincie italiane.

Ed è ben pure per questo scopo che la Compagnia Romana di Affrancamento di Credito Immobiliare si è venuta a costituire.

Essa dispone di molti e vasti terreni, e si è di già messa d' accordo con parecchi di quegli industri e valenti costruttori che in brevissimo tempo fecero quasi miracolosamente sorgere la nuova Firenze.

Non è mestieri dire come anche in questo campo possa l' impiego del capitale ottenere i più splendidi risultati. Vi sono in proposito fatti anteriori che parlano coll' eloquenza inconfutabile delle cifre.

Il nuovo sistema di edifici che i costruttori sudetti hanno fermato d' introdurre in Roma, è tale da procurare non s' uno immensa economia ai compratori, ma altresì un vistoso lucro per quegli che vi impiegheranno i loro capitali.

Un carattere poi tutto speciale della Compagnia Romana di Affrancamento e di Credito Immobiliare, giova ripeterlo, è questo: che tutte le sue operazioni sono sempre garantite da ipoteca o rivestono per natura la qualità di crediti privilegiati, di guisa che non vi può essere mai caso che l' azionista debba lamentare la perdita o lo sperpero del suo capitale.

Sia nelle operazioni d' affrancamento, come nelle anticipazioni da farsi ai costruttori, la Società si sostituisce di fatto e di diritto o all' ipoteca dei primi, e al privilegio dei secondi, tanto che le sue azioni sono circondate da quelle stesse garanzie che danno una sì grande solidità alle obbligazioni ipotecarie: per tal guisa esse non possono in alcun modo andar soggette alle ondulazioni ed ai capricci delle Borse; e però non è da dubitare che saranno, a preferenza di quelle che non offrono tali garanzie, richieste e vantaggiosamente collocate.

Inoltre, con la facoltà accordata dalle leggi che regolano le società commerciali, potendo la Compagnia Romana di Affrancamento emettere delle vere e proprie obbligazioni in proporzione del capitale sociale, e questo permettendole di moltiplicare le sue operazioni, è facile dedurre quale possa essere il beneficio per il capitale sociale-azioni, beneficio certamente non mai inferiore a quello di cui fruiscono

le migliori e più accreditate Banche, le quali, autorizzate, emettono la loro carta fiduciaria.

È una circostanza tutta speciale e dovuta in gran parte alla novità dei tempi e dei mutamenti questa che permette di poter unire la sicurezza del capitale impiegato, con quei vasti lucri cui non era finora concesso aspirare che correndo il rischio di gravissime perdite.

Gli uomini egregi poi che compongono il Consiglio d' amministrazione della Compagnia sono una sicura garanzia della fermezza con cui questa attenderà al doppio scopo di procacciare il utile al capitale, e di facilitare il lavoro all' industria.

Il capitale sociale viene fissato in dieci milioni di lire diviso in dieci serie di 4,000 azioni ciascuna e delle quali non viene per ora emessa che la prima serie.

Scopo della Società

La Compagnia Romana di Affrancamento e di Credito Immobiliare ha per oggetto:

1. Di affrancare canoni, censi, livelli ed altri gravami di simil genere nella Provincia romana, combinando la ammortizzazione delle somme impreviste per debitori in rate, ed a tempo da convenirsi.

2. Di anticipare ai costruttori di fabbriche in Roma, sotto cautele e condizioni da pattuirsi cogli Amministratori della Società le somme occorrenti per costruzioni nuove, e per ristaurare ed ampliare le già esistenti.

3. Di comperare e rivendere terreni e fabbriche alle condizioni che possano riuscire meglio proficue ai venditori, compratori, ed alla Società.

4. Di fare prestiti a frutto sopra immobili dietro ipoteca di primo rango.

5. Di acquistare per via di cessione o surrogazione crediti ipotecari, o privilegiati.

6. Di emettere a norma dell' art. 135 del Codice di Commercio obbligazioni con sorteggio ed ammortamento: sia a lunga come a breve scadenza, in proporzione del capitale sociale.

La Società s' interdice qualunque operazione di Borsa, nonché quelle sui propri titoli, e tutte le altre che non abbiano a scopo la facilitazione delle contrattazioni sugli immobili.

Benefizi e Dividendi

L' anno sociale comincia col 1° gennaio e finisce col 31 dicembre.

Le azioni hanno diritto:

1. Ad un interesse fisso del 6 O/o pagabile semestralmente;
2. Al 75 O/o dei benefici constatati dall' inventario annuo.

Il dividendo sarà pagato 15 giorni dopo l' approvazione del bilancio annuale.

Per facilitare agli azionisti la riscossione degli interessi e dividendi, il pagamento si effettuerà nelle principali città d' Italia, presso le Banche di ciò incaricate.

Durata e Sede della Società

La durata della Società è fissata ad anni 30, e potrà prorogarsi.

La sede sociale è in Roma.

Condizioni della Sottoscrizione

Le azioni che si emettono sono in numero di 4,000 Vengono emesse a 250 lire ciascuna.

Esse hanno diritto al godimento degli interessi al 6 O/o, a datare dal 1° gennaio 1872, sulle somme versate, ed ai dividendi a datare pure dal 1° gennaio 1872.

Versamenti

Le azioni sono pagabili come appresso:

Lire 25 all' atto della sottoscrizione
35 dal 15 al 30 aprile
40 dal 15 al 31 maggio
50 dal 15 al 31 luglio

Le rimanenti 100 lire nell' epoca indicata dallo Statuto.

Al momento del quarto versamento di lire 50, di cui sopra, sarà consegnato al sottoscrittore in cambio della ricevuta provvisoria un Titolo al portatore della Società, negoziabile alla Borsa.

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6 O/o annuo, calcolandosi l' aiuto sul tempo che rimarrà a maturare tra l' epoca del versamento e la dilazione concessa agli azionisti.

La Sottoscrizione alle azioni della Compagnia Romana d' affrancamento è aperta nei giorni 7, 8, 9, 10, 11 e 12 Marzo.

Le sottoscrizioni si ricevono in

Alessandria (Piemonte) Eredi di R. Vitale.
Bergamo L. Mioni e C.
Biella Giuseppe Sarti.
Bologna G. Gollinelli e C.
Brescia Andrea Mazzarelli.
Cagliari Banco di Cagliari.
Chieri Eugenio Malvezzi.
Como M. Binda e C.
Cremona Luigi Sartori.
Cuneo Alessandro Cometto.
Erbia Amb. Valsecchi di Alessandro.
Ferrara G. T. Finzi e C.

Firenze E. Fiano.
Genova Ascardo e Gasaretto.
id. Kelly, e Balestrino.
Livorno Moisè Levi di Vita.
id. Giacomini Pesci.
Lodi Emanuele Caprara.
Lecco Andrea Valsecchi.
Mantova Angelo A. Rinaldi.
Milano Francesco Compagnoni.
Modena Eredi di Gaetano Poppi.
Napoli Banca Agricola Ipotecaria.
id. S. Olivieri.

Novara A. Spinetta e C.
Palazzo Giuseppe Rottigni.
Pavia Ambrogio Burzio.
Perugia Alessandro Ferrucci.
Pesaro Andrea Ricci.
Piacenza Cella e Moy.
Pis Claudio Péroux.
Reggio (Emilia) Carlo del Vecchio.
Roma Alla Sede della Società, palazzo Torlonia, via Condotti, 44.
id. Società Generale di Credito Agrario, via Condotti 61.

Roma Banco Schneider Ugolini e C. via Fontanella di Borgh.
id. Fausto Compagnoni.
Rovigo D. Tullio Minelli.
Savona Giuseppe Acquarone.
Torino Carlo De Fernex.
Varese Giuseppe Bonazzola.
Venezia Pietro Tomielli — Fischer e Reichsteimer — E. Leis.
Vercelli Abram e f. Pugliese.
Verona Leon Basilea.
Vicenza Federico Ferrareso.

e UDINE presso **Emérico Morandini**.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Compagnia.